

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

IL PROCESSO

contro i Padri Assunzionisti

Lunedì 22 corr. i Padri Assunzionisti Picard, Bailly, Allez Ippolito, André, Lazare, Adéodat, Ambrose, Marie-Sules, Francois, Léopold e Joseph compariranno davanti la 9^a camera correzionale. Essi sono citati « per avere, sul territorio francese, fatto parte da almeno tre anni ad una associazione di più di 20 persone, formata allo scopo di riunirsi per occuparsi di oggetti religiosi, letterari, politici od altri, senza il consenso del governo, delitto previsto dagli articoli 291, 292 del codice penale, 1 e 2 della legge del 10 aprile 1834. » La *Croix*, diretta dal P. Bailly, confermando questa citazione, fa seguire i seguenti commenti:

« Le misure sono prese perchè la requisitoria sia pubblicata nella settimana del 22 gennaio, affine di eccitare l'opinione pubblica ed intimidire gli elettori senatoriali del 28 gennaio; si spera così di impedire che si voti per dei cattolici. Tutto ciò è eccezionale. La procedura regolare vuole che il giudice, terminata la sua istruzione, trasmetta il dossier al procuratore. Questi deve esaminarlo e studiarlo, quindi rinviare al giudice d'istruzione, e non rinviare al giudice d'istruzione, e non allora che il giudice d'istruzione ordina o il non luogo ovvero il rinvio davanti un tribunale. »

Quando si tratta di rendere giustizia a dei cittadini francesi lesi nei loro diritti, tale precedenza è lunghissima; oggi per vessare dei cittadini che fanno uso della libertà della costituzione repubblicana, tale procedura si fece in una sola notte.

La stampa onesta commenta vibratamente la condotta del governo. Ecco che cosa scrive a proposito il *Soleil*: « La serie dei processi politici non è chiusa. Dopo l'Alta Corte, il cui scandalo perdura tuttora, il governo processa i PP. Assunzionisti in virtù degli articoli 291 e 292 del codice penale che proibiscono le associazioni di più di 20 persone.

« Perchè si processano ora gli Assunzionisti in virtù di articoli caduti ormai in desuetudine? Non vi ha ragione alcuna di processarli ora, quando non furono processati due, cinque, dieci anni fa; e perchè processare gli Assunzionisti piuttosto che le altre congregazioni non autorizzate, che cadono tutte sotto il colpo dei medesimi articoli di un'altra età? »

« La risposta è semplicissima. Gli Assunzionisti pubblicano la *Croix*; i loro giornali sono diffusissimi, combattono per la patria, l'esercito, la religione, hanno difeso vigorosamente i nostri generali tanto odiosamente attaccati dai cosmopoliti e dai massoni, hanno battuto in breccia questi ultimi con una virulenza alla quale non si perdona, marciarono valorosamente dietro alla Lega della Patria francese, la *bête noire* del ministro Waldeck Rousseau.

« Sono questi delitti che si espiano e il governo giacobino e massonico che dirige i destini del nostro povero paese lo dimostra bene. Alla vigilia delle elezioni senatoriali bisogna bene colpire l'immaginazione degli elettori, bisogna ancora salvare la repubblica. I ministri hanno colpito i patrioti, i monarchici, gli antisemiti, ora sus *aux curés*. Lo spettro nero del clericalismo gli è troppo sovente riescito perchè non se ne serva anche in questo momento nel quale sente l'opinione pubblica si giustamente sollevata contro di lui. »

Questi commenti rappresentano al vero la situazione. Gli scrittori della *Croix* — perchè sono essi che sono

colpiti — dalla presente persecuzione ritireranno più larga corrente di simpatie e maggior lena a combattere pei diritti della Chiesa e del popolo sul terreno costituzionale.

Da queste colonne mandiamo il nostro riverente ed affettuoso saluto ai giornalisti della *Croix* perseguitati nella franca affermazione dei loro principii come cattolici e come cittadini.

Noi aspettiamo ora che il *Friuli* si scagli contro i P. Assunzionisti, ne domandi la condanna ecc.; poi, a processo finito, scriva un lungo articolo di fondo per dimostrare che il complotto contro la repubblica esisteva solo nella fantasia di qualche ministro paranoico. E' cosa che il *Friuli* fece anche testè riguardo al processo discusso all'Alta Corte di Giustizia!

Diamo qui alcuni ragguagli dei due principali accusati tra gli Assunzionisti.

Il P. Picard è attualmente il superiore generale dei religiosi dell'Assunzione.

Egli, che ora trovasi chiamato fra gli accusati, nel 1871 era notato come terzo o quarto nella lista degli ostaggi, che dovevano essere facilitati dalla Comune: era inserito appresso a Mons. Darboy ed a Mons. Deguery, e, se sfuggì alla caccia dei comunardi, fu perchè nel momento in cui era ricercato da essi, egli era intento a salvare le Religiose dell'Assunzione nella loro casa d'Auteuil presso Parigi.

Fu lui che, assistendo i soldati francesi nei combattimenti contro i Prussiani nei dintorni di Parigi, per ben due volte ricondusse al Bourget un battaglione di Mobili che indietreggiava, e lo spinse a riprendere l'offensiva. Fatto prigioniero, venne condotto a Versailles. E' desso che da quindici anni adoperasi indefessamente a vantaggio del protettorato di Francia in Oriente, recandovisi di persona, fondandovi opere durature e profuse, conducendovi pellegrinaggi, meritandosi la riconoscenza di tutti i suoi connazionali.

Il secondo accusato è il Rev. Padre Bailly, direttore della *Croix* di Parigi. Fu questi cappellano volontario nell'esercito francese sotto le mura di Metz, dopo esserlo stato nel reggimento de' Zuavi Pontifici. Fatto prigioniero anch'esso, fu condotto a Colonia insieme coi soldati, che evangelizzava durante la sua cattività. Nel 1897 la Francia lo decorava per l'eroica condotta da lui tenuta tra le fiamme del *Bazar de la Charité* di Parigi, le cui vittime furono raccolte e circondate dalla più affettuosa cura nell'attiguo Convento delle Suore Oblate dell'Assunzione.

Ecco qual fu il fondatore degli Agostiniani dell'Assunzione: ecco quali sono i continuatori fedeli dell'opera sua, o meglio dell'innumerabili opere da lui iniziate, e che ebbero in seguito così prodigioso sviluppo.

Opere ed operai cosiffatti, possono non meritare le simpatie di tutti i loro connazionali, il plauso e l'ammirazione di tutti i cattolici?

Niente preferenze!

GIUSTIZIA PER TUTTI!

Sono le due esclamazioni favorite di tutti i ministri appena salgono al potere: naturalmente poi fanno il loro comodo. Una doppia prova se ne ha nelle seguenti notizie, delle quali si stanno già occupando i giornali.

Nell'ultimo bollettino militare, fra i vari decreti vi è quello che colloca a disposizione il tenente generale Mirri, esonerandolo dall'incarico di ministro della guerra. Ma ciò che è più notevole, si è che alla destinazione di

generale Mirri venne aggiunta la seguente dicitura: *Destinato al Comando di un'armata in caso di guerra.*

E' la prima volta che si legge una simile formula, e il fatto desta qualche cosa di più di una semplice meraviglia. I Ricotti, i Bertolè-Viale, i Ferrero e tanti altri lasciarono il portafoglio della guerra, ma nessuno pensò mai a crear loro una *sine cura*, come quella concessa al generale Mirri.

Nè questa è l'unica disposizione strana contenuta nell'ultimo bollettino militare. Il *Caffaro*, infatti, aggiunge quanto segue:

Il comm. Gavina, nipote di Depretis, è stato nominato, soltanto ora, sostituto avvocato generale militare, dopo essere stato proposto all'avvocato Vico, che in sei mesi si ebbe quattro promozioni. Si dice che quanto prima il comm. Gavina verrà collocato a riposo per età, ed a lui succederà l'avv. Torre, che venne incaricato di reggere l'ufficio d'avvocato fiscale militare presso il tribunale di Roma, passando così innanzi ad un numero ragguardevole d'intelligenti superiori.

Fa proprio piacere constatare con quanta giustizia si è governati!

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 19. (Lucano). — L'ultima esecuzione dell'Oratorio del Padre Hartmann. — Ieri ebbero nella chiesa di S. Carlo al Corso l'ultima esecuzione dell'Oratorio S. Pietro. Folla immensa; moltissimi forestieri. Dirigeva l'autore, in onore del quale venne improvvisata una grande dimostrazione.

Una voce smentita. — Il ministero di giustizia smentisce che l'autorità giudiziaria di Palermo abbia avanzata la domanda, perchè la discussione del processo Palizzolo venga fatta alle Assise di Venezia.

Un progetto Mirri abbandonato. — Il progetto Mirri per la trasformazione dell'artiglieria sarebbe, a quanto assicuravasi stamane a Montecitorio, definitivamente abbandonato.

Non vi è disaccordo fra Martini e il Governo. — La notizia che siano scoppiati nuovi dissensi tra Martini ed alcuni ministri per l'affare delle miniere nell'Entrea, viene officiosamente smentita. Vi sono solo alcuni divari di vedute, che facilmente saranno eliminati.

Gli addetti militari. — E' positivo che il numero degli addetti militari e navali presso le nostre ambasciate e legazioni verrà ridotto. Si conserverebbero solamente gli addetti militari a Berlino, Vienna e Pietroburgo e gli addetti navali a Londra e Washington.

Per i maestri elementari. — I deputati socialisti hanno presentato una interrogazione ai ministri Baccelli e Carmine circa la opportunità di sospendere nel 1900 le imposte di ricchezza mobile sopra gli stipendi dei maestri elementari in attesa di una più equa disposizione legislativa intesa ad esonerarli definitivamente.

Il dividendo sulle azioni della Banca d'Italia. — Nella seduta del 29 corr., il Consiglio della Banca d'Italia delibererà sulla proposta della Direzione, di dare cioè un dividendo di 18 lire per ogni azione. Se la proposta verrà accettata, si convocherà senz'altro l'assemblea degli azionisti.

Il principe Caetani ricattato. — Venne arrestato a Cisterna il pregiudicato Giovanni Santilli perchè presentossi al palazzo del principe Caetani lasciando una lettera in cui chiedeva 1200 lire, minacciandolo di morte in caso di rifiuto.

La questione del caffè. — La proposta che il Brasile avrebbe intenzione di

fare per ottenere una riduzione del 30 per cento sui dazii del caffè, tanto in Italia quanto in Francia, partirebbe dalla base che la diminuzione del dazio porterebbe un aumento nel consumo. Applicando questa teoria, un Sindicato franco-italiano potrebbe assumere il monopolio dello spaccio del caffè brasiliano, e venderlo ad un prezzo minore dell'attuale, aumentando di un terzo il consumo. L'aumento dell'importazione compenserebbe quindi la perdita della diminuzione del dazio, il cui prodotto finale resterebbe identico. Sinora però questo progetto, che non potrebbe mai far parte di una Convenzione commerciale, non è stato diffuso che in Francia ed a Rio-Janeiro.

Per un'Università cattolica in Austria

Si progredisce lentamente, ma si progredisce.

Nell'assemblea generale dell'Associazione per la fondazione di un'Università cattolica a Salisburgo, fu constatato che il patrimonio sociale ebbe nello scorso anno un aumento di 130 mila corone, cosicchè sale attualmente ad 800 mila corone, quasi un milione di lire. Il principe D. Edoardo Liechtenstein espose il disegno del Consiglio centrale di procedere il più sollecitamente possibile alla istituzione della facoltà di legge, di filosofia e di scienze naturali. La spesa annua sarebbe di 360 mila corone, ciò che presuppone un fondo di quattro milioni e mezzo di fiorini. Come raccogliere questa somma? Col contributo annuo di 31 centesimi per ogni abitante, da parte delle Diocesi delle due provincie ecclesiastiche di Vienna e di Salisburgo. Al clero di porre energicamente mano all'opera; la riuscita non è dubbia. La proposta del principe Liechtenstein venne approvata.

Si fanno valere!

Questa è pel Governo d'Italia, che non sa trovar modo di farsi rendere ragione dei poveri italiani *linciati* agli Stati Uniti. In Francia invece, le cose vanno diversamente. Il 16 corr., il Ministro degli esteri signor Delcassé, informava il Consiglio dei Ministri, che l'Ambasciata Cinese ha versato nelle sue mani 200,000 franchi, come indennità domandata dalla Francia per le famiglie dei due ufficiali di marina uccisi a Montao. E l'Italia crede di essere temuta per un po' di chiasso!

Notizie Vaticane

La salma del Cardinale Trombetta. — Molte persone si recarono ieri a visitare la salma del Card. Trombetta, la quale fu esposta nella mattinata nella sala del trono, nel pomeriggio fu deposta in una triplice cassa in attesa del trasporto funebre. Questo, secondo la consuetudine, ebbe luogo in forma privatissima.

Il card. Jacobini sarà esonerato dal Vicariato. — L'Emo Cardinale Jacobini, che si avviava a migliorare, ha subito una breve ricaduta, causa il tempo insolitamente rigido. Preoccupa alquanto una subitanea enfiagione alle gambe, cui si attribuisce una complicazione nella regione del cuore. Nonostante che le condizioni sue non sieno allarmanti, si assicura ormai che il Santo Padre lo esonererà dalla carica di Vicario di Roma, che esige per il faticoso disimpegno una salute sicura ed energia di spirito. Anzi tornano già a farsi vari nomi quali successori al posto di Vicario di Roma, ma mi astengo dal riferire le voci che corrono, perchè sono o premature o fantastiche.

Il M.° Bossi a Udine

Oh che fortuna! e passi la esclamazione semibonale, suggerita da un complesso di cose, dirò così — contemporanee. Infatti non par vero di poter almeno ogni tanto sottrarre l'animo alle brighe, ai disgusti ed alle pene, con che ci accaccia la multiforme cattiveria della vita quotidiana, per lasciarlo spaziare libero e beato in traccia di godimenti intellettuali oltre la materialità, nelle incontaminate altezze del bello, circonfuso di splendori, di armonie e di pace. Benedico l'arte, che ce li procura e ringrazio con candida sincerità l'onorevole presidenza del club *Unione*, che gentilmente m'invita a parteciparvi.

Parlo dello splendido concerto di ieri sera, nel quale, davanti ad un pubblico sceltissimo e numeroso, si produsse con musica tutta sua l'illustre M.° Bossi, coadiuvato efficacemente dai due virtuosi torinesi signorina Olga De Prosperi (violino) e prof. Tancredi Forneris (violoncello). Questa elevata triade di artisti nel suo giro si ricordò anche di Udine, mostrando a fatti di non condividere l'ormai vieta persuasione, che essa sia la capitale d'una Beozia qualunque. Ed Udine, conscia dell'onore che le si fece, apprezzò ed applaudì il breve programma, sintesi a un tempo di genialità produttiva e di virtuosità, l'una e l'altra italiana, nostra.

E' difficile analizzare dopo un'unica audizione i pregi intrinseci dei pezzi eseguiti. Bisogna accontentarsi di linee generali, di accenni alle prime fuggitive impressioni, che del resto sono quasi sempre le più genuine. Lo dico subito, e valga quello che può valere il mio giudizio, che i numeri migliori furono il primo e l'ultimo. Il primo (Sonata per violino e piano, op. 117) è diviso in quattro tempi; il moderato piace, ma non desta grandi entusiasmi; lo scherzoso mi piacque molto di più, ma l'*adagio elegiaco* supera ancora ed è qualcosa di divino col suo intreccio di piante, di passione, di sentimenti che insorgono e ricadono, sopraffatti dalle lagrime e dal dolore; il finale difficile e bello, soprattutto dove al canto del violino risponde il contro-canto nel basso del piano, lascia una impressione degna di tutto il resto.

L'ultimo pezzo, *trio* per piano, violino e violoncello, in tre tempi, non la cede per nulla al primo; è pieno di elevata ispirazione, di vivacità e di risorse. Efficacissimo il secondo tempo, dialogato fra violoncello e violino, dei quali, ora ognuno dice la sua ora si intrecciano in un duetto deliziosissimo e pieno di passione, che si svolge sur uno sfondo sempre meraviglioso ed omogeneo, formato dal piano, con un *crescitando*, che non può fallire nell'intento di soggiogare il più refrattario degli uditori. Lo scherzo, forma nella quale l'autore si trova sempre disinvolto, fresco ed originale, è brillantissimo, pieno di moto e di umore con un intermezzo caratteristico e con un finale dignitoso e geniale che corona vittoriosamente il trio.

Frammezzo ci furono vari altri pezzi minori di diversa natura, tutti di forma elevata e di fattura squisita. Caratteristica soprattutto, e forse quella che meglio accentua la individualità del maestro, è la *Scena bacchica*, che colle sue bizzarrie, colla chiasosa allegria e colle sue trovate fu meritamente applaudita e bissata.

Dando uno sguardo generale al programma ed ai pezzi gentilmente aggiunti, e tenendo calcolo anche della musica del Bossi, che ebbi il piacere di udire altre volte, mi pare cosa agevole riscontrare in essa la modernità in tutta la sua ampiezza, ma sempre

equilibrata e corretta, con tutto il suo brio, coi suoi movimenti sconfinati, impetuosi, colla pienezza degli accordi arditamente nuovi e raffinati, e soprattutto coll'irrompere maschio e risoluto di idee smaglianti, scultorie, cozzanti in ammirabile contrasto, sostenute ed efficaci da principio alla fine. E' l'arte, che pur salvando i canoni fondamentali ed immutabili del bello, è riuscita finalmente a svincolarsi dalle ultime pastoie del formalismo pedante, e si esplica e procede come regina indomita, fiera della sua bellezza, superba della profonda dottrina che in sé racchiude.

Parlando della esecuzione, conviene dirlo subito, che fu degna dei pezzi. Il M.^o Bossi ricava dal piano quello che vuole e come lo vuole. Egli che è profondo conoscitore di tutte le risorse del bello nella composizione, è anche maestro sommo nel mettere in evidenza colla esecuzione tutte le bellezze dei pezzi. Esegui la sua parte, sempre ricca, splendida, variatissima ed irta di difficoltà, come se si trattasse di una inerzia.

La signorina De Prosperi suona colla disinvolture e colla sicurezza di chi si sente superiore a tutte le difficoltà che gli stanno davanti. La delicatezza, l'esattezza della cavata sempre accurata ed elegante, la evanescente sfumatura, la immedesimazione del sentimento, sono le doti precipue delle sue esecuzioni.

Nè minore ammirazione si merita il prof. Fornieris, che colle patetiche note del suo strumento si accorda mirabilmente e si fonde in perfetta unità di esecuzione e di colorito coi suoi colleghi.

E' troppo giusto, anzi doveroso, notare che il M.^o ha saputo così bene equilibrare e temperare le parti per i singoli stromenti, che il senso e la caratteristica del pezzo non emerge più dall'uno, che dall'altro, ma si presenta come prodotto unico e finito di tre fattori, diversi bensì per natura, ma concorrenti con eguale intensità alla formazione di esso.

Tante altre cose vorrei dire ancora, e parlare, approfittando dell'occasione, del M.^o Bossi come organista di fama europea e compositore per organo, che gareggia coi migliori stranieri. Ma come si fa? Corro alla chiusa e basterà per ora.

Lo scopo prefissosi dal M.^o non era precisamente quello di dare un concerto per saggio di virtuosità, ma di far conoscere la propria musica, finora meglio apprezzata all'estero di quello che lo sia in Italia. Non sarebbe una vergogna se la patria continuasse ad ignorare questo suo vero genio, le cui forti e magnifiche concezioni gli hanno assicurato una fama imperitura al di là delle Alpi? Fece pertanto atto eminentemente patriottico e civile la Società dell'Unione, che invitò il Bossi, e le sia lode e riconoscenza. T.

Notizie Estere

Eroismo d'un prete. — Parigi, 19. — Giorni sono ad Equihem, villaggio di pescatori presso Boulogne-sur-mer, una barca fu gettata dalla tempesta contro un banco di sabbia e letteralmente

capovolta, seppellendo i dodici uomini che vi si trovavano. La popolazione esterrefatta assisteva al terribile spettacolo, ma la furia del mare la rendeva impotente. L'abate Vaillant affrontò coraggiosamente la tempesta, e spintosi presso la barca con terribile rischio di annegarsi anch'egli, riuscì a salvare tre uomini.

Poveri Garcia! — Barcellona, 19. Salvador Garcia, autorevole personalità politica, venne assassinato con una revolverata mentre passava per la strada.

Un complotto contro lo Czar. — Parigi, 19. — Telegrammi da Pietroburgo confermano che la polizia russa scoperse e sventò un complotto contro lo Czar. Furono eseguiti numerosi arresti a Pietroburgo e a Varsavia. Gli arrestati appartengono all'aristocrazia e all'alta borghesia.

Una vittoria del « Centro ». — Monaco, 19. — Nella circoscrizione di Regen, per la elezione d'un deputato al Parlamento in luogo del compianto dott. Ratzinger, che aderiva alla Lega dei contadini, è riuscito vincitore il candidato del Centro.

Una città distrutta. — Batavia, 19. — Una grande catastrofe è avvenuta alle Indie Neerlandesi. Il vulcano Gedeh ha fatto eruzione e un violento terremoto si fece sentire nel distretto di Preang portando la devastazione dovunque. La città di Tjandjor fu completamente distrutta. Le vittime ascendono a parecchie centinaia. Le eruzioni del vulcano Gedeh provocarono catastrofi simili del 1847, 1879, 1880. Preang è una delle provincie più popolate dell'isola di Giava.

Ire ebraiche. — Trieste, 19. — Il Podestà ha cancellato il foglio *Il Piccolo* dalla lista dei giornali, ai quali è associata la Delegazione municipale. Le ire del foglio ebreo passano ogni limite, e la sfoga cercando mettere in ridicolo il primo cittadino di Trieste per questa eloquente esclusione, ma, attraverso al riso sforzato, comparisce la rabbia mal repressa del povero giudeo.

Notizie Italiane

Adunanza diocesana. — Brescia, 19. — Ieri si tenne qui l'adunanza diocesana con l'intervento di monsignor Vesjovo, del co. Paganuzzi e di numerosi sacerdoti. Dalla relazione letta dal co. Martinengo si rileva che il movimento cattolico nella nostra diocesi non dorme, ma vigila, ma opera, ma progredisce. Nella patria del massone onnipotente, avv. Zanardelli, ciò è molto.

La morte d'un ottimo sacerdote. — Venezia, 19. — E' morto ieri in età di anni 88, Mons. Vespasiano cav. nob. Giordani, parroco di S. Trovaso e canonico onorario della Marciana. Nel 48-49, prese parte alla difesa di Venezia e prestò l'opera propria con grande abnegazione nella cura dei colerosi. Egli era dimostrazione vivente del modo mirabile con cui l'ossequio alla Religione ed alla Cattedra infallibile di S. Pietro possono fondersi all'amor di patria in perfetta armonia.

I funerali della vittima di Avigliana. — Torino, 19. — Ieri alle 10

ebbero luogo ad Avigliana le solenni onoranze agli avanzi delle vittime del terribile disastro. Erano tre i feretri; in uno era la salma del povero Dalmasso, l'unico rimasto quasi intiero, negli altri molti avanzi di membra umane, appartenenti non si sapeva a chi! Partì il corteo dall'interno dello stabilimento. Molte le corone fra cui quelle della direzione dello stabilimento della dinamite. Precedeva un picchetto del 41^o fanteria, quindi le autorità e parecchi sindaci dei paeselli circostanti; in fine una schiera interminabile di popolo commosso profondamente, in mezzo al quale udivansi i singhiozzi di molti congiunti delle vittime! All'entrata del camposanto parlò pel sindaco l'avv. Armissoglio, indi l'on. Chiappuso, ed il tenente Calderone salutò la salma della guardia Pancrazi, vittima del disastro.

Antipalazzolismo maffioso? — Palermo, 19. — L'*Eco del Popolo* pubblica l'annunziata biografia di Raffaele Palizzolo, dedicandovi quasi l'intero giornale. Fa precedere un articolo in cui narra le minacce e le repressioni ricevute dalla mafia e dalla polizia per impedirgli la pubblicazione. La narrazione non contiene nulla di nuovo oltre quello che si è rivelato nel processo di Milano. Dicei che la questura abbia posto delle difficoltà a questa pubblicazione del giornale socialista, perchè questa campagna di zelo antipalazzoliano crede che abbia pur essa origini mafiose.

Socialismo in pratica. — Milano, 19. — I socialisti tennero una riunione per accertarsi sulla propaganda del partito. Riferì Costantino Lazzari, proponendo la costituzione di sei gruppi confederati, dipendenti da un comitato esecutivo. La proposta fu accettata, come pure di far pagare ad ogni iscritto 40 centesimi al mese. Fin qui niente di straordinario. Più interessante è quel che viene adesso, e che riferiamo testualmente: « Qualcuno sollevò pure la questione della esclusione delle donne dai circoli socialisti per togliere di mezzo le immoralità che li deturpano e delle quali « si narrano particolari ributtanti: ma « la protesta non trovò seguito ». Nella medesima adunanza si deliberò di portare il galeotto Batacchi quale candidato al posto dell'onorevole Mussi, che dovette rinunciare al seggio di deputato per rendersi eleggibile alla carica di sindaco di Milano.

Dalla Provincia

Spilimbergo

19 gennaio.
Note di cronaca. — Quattro righe, di quando in quando, fan sempre bene. Domenica sera vi sarà il *Vegione mascherato* (?) a beneficio della Congregazione di Carità. Così annuncia un manifesto dipinto con un po' di argilla, fattura certamente di qualche pignatario. Naturalmente detta festa avrà luogo nella sala del cognato rotondo dell'amico umanitario del presidente della Congregazione, presidente eletto in seduta pubblica del Consiglio, la cui nomina quin-

di è nulla. Era da prevedersi questo; ma ciò non toglie che si possa impinguare il cognato grasso del cavaliere a detrimento dell'introito per i poveri, poichè ormai tutti lo sanno, il sig. Micchiellini fin dall'anno scorso e nella stessa occasione offrì la sua sala gratis, mentre invece al Regolo si regalava l'affitto della sua stanzetta. Ciò non va certo a beneficio dei poveri!!! La festa sarà pubblica; quindi tenga bene a mente l'egregio sig. maresciallo dei R. C. che il ballo deve terminare alla mezzanotte in punto, e ciò stando alle prescrizioni dell'illustre nostro Prefetto, e non si chiudano occhi per tenerezza.

Passando ad altro argomento si sappia che dal 1.º del corr. mese, senza il voto del Consiglio, (il solo competente), la giunta dormigliosa ha istituito una guardia civica per riscuotere il dazio posteggio che così viene esercito in economia (??!), e per maggior decoro (?) della stessa. Il comico poi è il vestito di cui hanno calzato la guardia. Io credo che non sarà certamente opera del taglia...panni Prosdocimo, il ff. di Sindaco, ciò offenderebbe la sua arte ben nota.

Dappertutti i Comuni vicini si tiene seduta consigliare ogni quindici giorni, ma intanto qui si... dorme. Son due mesi, per non dire più, che non si convoca il Consiglio... si capisce che fanno molto bene da soli quei poveri democratici, oppure, (e questa sarà la più giusta) hanno paura di far ancora cappelle in pubblico, e preferiscono contemplarselo in segreto!

Ma questo è un giuoco che non può durare!.

Virco

18 gennaio.

Un'opera d'arte. — Nel paesello di Virco, filiale della parrocchia di Flambro, esiste una Confraternita canonicamente eretta ed approvata, sotto il titolo del Nome SS. di Gesù, ed ogni anno, nella seconda domenica dopo la Epifania, si celebra grande solennità, con straordinario concorso di popolo, specialmente alla processione vespertina. Ma vi mancava una cosa a renderla più solenne, vi mancava cioè la immagine del Divino Infante. Da parecchio tempo Cappellano e popolo ardentemente desideravano empire un tanto vuoto. E, quod erat in votis, quest'anno finalmente divenne consolante realtà. Diffatti sabato sera, 13 corr., fra lo sparo dei mortaretti, il festivo suono delle campane e l'entusiasmo del popolo, la sacra Icone faceva il suo ingresso in paese tutto addobbato per la giuliva circostanza. L'immagine che rappresenta il Divino Redentore all'età di circa 12 anni, è quanto si possa dire di bello; nobile il portamento, indovinata la posa, celestiale il viso. Elegante e ricco poi è il trono su cui s'erge la statua, graziosissimi i quattro angioletti che le fanno corona. Tutto opera dell'artista signor Luigi Pizzini.

Vadano pure orgogliosi Cappellano e popolo di Virco di possedere una sì bell'opera: e il Divino Redentore, cui

vollero in tal modo rendere omaggio al tramonto di questo secolo, premi i non lievi sacrifici all'uso sostenuti.

Sutrio

19 gennaio.

Mancato fratricidio. — Ier l'altro in aperta campagna tal Nadale Giov. Battista ebbe una questione con la propria sorella di nome Italia. Il Nadale talmente si arrabbiò che estratta una rivoltella, che teneva in tasca, esplose un colpo contro la sorella, la quale fortunatamente restò illesa, ma al momento prese uno spavento tale da rimaner per poco tramortita. Il Nadale venne arrestato; egli afferma che non avea alcuna intenzione di far male alla sorella.

Travesio

19 gennaio.

Triste fine d'una malata. — La contadina Maria Fabris, che era da tanto tempo sofferente per una malattia ormai dichiarata incurabile, gettavasi nel fiume Coss, dove trovava la morte per annegamento.

Talmassons

20 gennaio.

Alterco che manda in prigione. — Braida Valentino, Braida Giacomo e Grandis Giosuè incontratisi con Angelo Zanini lo malmenarono con un bastone procurandogli una lesione alla mano sinistra guaribile in giorni 8. Sono essi incolpati di aver ciò fatto con premeditazione e per vecchi rancori. Vennero denunciati ed il Braida Valentino venne arrestato.

Erto Casso

19 gennaio.

Ladriere. — L'altra sera la bottega di Della Pretta Isaia venne visitata da ignoti ladri, che portarono via lire 47; e ladri pure ignoti nella casa di Filippini Osvaldo rubarono tre misure da litro del valore di lire 2.50.

Rigolato

19 gennaio.

Lettera minatoria. — Il possidente Ferdinando Candiolo il giorno 12 ricevette una lettera contenente minacce e l'ingiunzione di deporre in un assegnato luogo la somma di lire 1500. Non se ne diede per inteso, ma nello stesso tempo trascurò fino al 15 corr. di denunciare il fatto; per cui l'arma dei carabinieri non poté fare appiattamenti. Il Candiolo ha forti sospetti su S. M. pregiudicato, attualmente irreperibile, il quale è indiziato quale autore della voce pubblica.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 21 — s. Agnese v. m. — Domenica III. dopo l'Epifania.
Lunedì 22 — ss. Vincenzo e Anastasio.
Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 22 — Buia, Palman., Tolmezzo, Valvasone.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI
Somma prevedente L. 2664.90
Bertuzzi D. Angelo » 2.—
Totale L. 2666.90

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

dolorosa necessità o di scrivere spiegazioni che ella desiderava particolarmente di fare a voce, o di lasciarlo con una impressione che ella difficilmente sapeva come definire. Non v'è dubbio che noi siamo disposti a giudicare il procedere degli altri con speciale severità quando ci sentiamo malcontenti di noi stessi, e che l'essere adirati colle persone cui vogliamo bene, offusca il nostro intelletto come disturba la pace del nostro animo.

Di umor nero e disposta ad adirarsi Margaret credette di vedere nel procedere di Walter quasi un insulto; e pronunciò parole irose contro l'assurda gelosia di lui e i suoi ridicoli sospetti. Rammentandosi che la proposta di nozze era stata fatta da lei, arrossì più che altro di rabbia, e disse tra sé stessa, senza però prestarvi fede, che alla fine egli era un vecchio celibe, punto desideroso di prender moglie, e in traccia di un pretesto per sciogliersi da ogni obbligo con lei. Ella proseguì a sfogare il suo malcontento rivolgendosi frasi poco gradevoli a sé stessa e a lui, e alla fine sentissi un po' sollevata, e un sor-

riso le rischiò il volto; forse ella era contenta di essere rimasta libera. Lesse un'altra volta la lettera, e una lacrima spuntò sul suo ciglio. Un'ora appresso scrisse il seguente biglietto, dirigendolo a Parigi:

« E colpa vostra se preferite rinunciare ai nostri disegni per l'avvenire, nè io verrò una seconda volta a farvi proposte di matrimonio. Voi siete diventato d'animo così mutevole, vecchio Walter, che è difficile andar d'accordo con voi. Vi è venuto un ghiribizzo ed eccovi partire per Parigi, come un amante in un romanzo. Non so che abbiate veduto coi vostri occhi e udito coi vostri orecchi; parrebbe dovesse essere stato qualche cosa di molto spaventoso se vi ha spinto ad andar vagando per il mondo; ma vi siete atterrito a torto, e il vostro viaggio a Parigi è del tutto inutile. Quando sentirete il bisogno di spiegare questo enigma, potete venire qui di nuovo. Come mai vi è passato per la mente che la vostra Margaret potesse rinunciare a voi? Carissimo Walter, se la fedeltà, l'onore e l'affetto fossero banditi dal mondo, io saprei dove andarne in traccia, non nei cuori dei re, come pensava un monarca francese, ma nel cuore che io sono altera e lieta di pretendere come mio, per diritto di nascita e di conquista. Quando potrete lasciare senza inciviltà il vostro compagno di viaggio, venite a persuadervi che io vi amo caramente più che mai, e mi aiuterete col vostro consiglio a

conseguire uno scopo, che dopo la vostra affezione è ciò che di più caro io ho nella vita. Vostra MARGARET'.

Capitolo XVII.

Il giorno dopo la rappresentazione, nelle ore pomeridiane, essendo molto caldo, Margaret se ne stava piena di sposatezza sul sofà allorchè vide che Ginevra era vestita per andar fuori.

— Dove mai pensi di andare con questa soffocante giornata di luglio? esclamò ella spaventata alla sola idea di muoversi.

— Dalla signora Mordaunt, rispose Ginevra; la signora Wyndham verrà subito a prendermi.

— Io piuttosto andrei a correre nel parco, riprese Margaret bagnandosi le tempie coll'acqua di Colonia. Ma neppur tu devi andare, proseguì ella osservando il pallore del volto di sua sorella.

— Devo andarci, rispose questa; ho promesso.

— A chi? chiese Margaret.

— A me stessa, disse Ginevra mentre gli occhi le si inumidivano di lacrime.

— Guarda quello che tu fai, esclamò Margaret presa da un vago terrore che collegavasi col ritorno di Edmund Neville. Ginevra, aggiunse ella timidamente, ricordati che mio padre, tuo padre non ama nessuno al mondo come te; ricordati quanto egli ha patito, e

che se tu...

— O Margaret, per pietà!

Ginevra, dicendo queste parole, giunse le mani, e le sollevò al cielo con una espressione di così viva supplica, che la sua sola attitudine era una preghiera.

— Non procurar di fermarmi, esclamò ella, poichè devo andare.

— Ginevra, le chiese ansiosa Margaret, non te ne vai già per sempre?

— O no, cara, no; sii tranquilla, Margaret, non vado per lasciarti, quantunque sarebbe meglio per te se facessi così. Io ho fatto scendere una nera nube sulla tua vita, lo so, lo sento, ma non fuggirò mai da te come una colpevole. Prima che io ti lasci, ho bisogno di parlarti, sorella. Non spaventarti, aggiunse quindi; non ho casa, non rifugio, non speranza sulla terra fuorchè il tuo affetto.

In quell'istante si venne ad avvisare che la carrozza della signora Wyndham era giunta, e poco appresso si udì sulle scale la voce di lei, venuta a persuader Margaret di andare con loro; ma vi si provò inutilmente, e fu costretta a partire solo con Ginevra. Nella carrozza era seduto sir Charles d'Arcy, i cui occhi brillarono di gioia nel vedere Ginevra. Ma l'animo di questa era così occupato nei suoi pensieri che non ebbe agio di accorgersene; nè ella supponeva minimamente che le premure dimostrategli da lui fossero state notate e che fosse opinione comune che egli

(Continua)

Chi saranno i fortunati?

Domani, 21 gennaio, si estrarranno a sorte i premi proposti dal nostro giornale a tre fra coloro che pagaron anticipato l'abbonamento. I tre nomi che usciranno dall'urna designeranno i tre fortunati che riceveranno il biglietto gratis di andata e ritorno per Roma, nell'occasione del grande pellegrinaggio friulano che muoverà da Udine l'11 marzo. — Chi saranno i tre fortunati? Ve lo diremo.

Contro certe cattiverie.

Nella Gazzetta di Venezia di oggi è inserita una corrispondenza, con avidità riprodotta nel massonico Giornale di Udine col titolo: «Dalla Bassa Friulana a che giuoco ci gioca? In essa, svisando una pratica eminentemente corretta del nostro medico provinciale nel definire una vertenza su quel di Gonars tra il medico ed il cappellano di Fauglis, si ha il pudore di biasimare il fatto travisandolo al punto da far ritenere che il sanitario provinciale si sia schierato, per favorire il cappellano, contro il medico. Il cav. Fratini non non ha bisogno della nostra difesa contro le cattiverie di quella miserabile cifra, pure noi siamo al caso di enunciare le cose quali sono. Il medico provinciale, in seguito a voci sparse, si recò, con ordine del Prefetto sopra luogo coll'intendimento di fare una inchiesta; visto che più che una questione sanitaria, vi era da accomodare un attrito, a ciò ottenere tanto si adoprò che vide ristabilita la pace.

Il medico fu il primo a stringere la mano al cappellano e più tardi si videro i tre, medico provinciale, medico comunale e cappellano, assieme al sindaco di Gonars, girare per il paese. Tale fatto riuscì di piena soddisfazione a tutti i paesani. In seguito non si parlò più di screzi.

Dopo ciò noi ci meravigliamo della leggerezza con cui si bistrattano le deboli atti di persone rispettabili, superiamo ad ogni pressione, e domandiamo se il procurare la pace e la buona armonia non sia opera eminentemente plausibile.

Il Comitato Internazionale

per il Solenne Omaggio, desidera sapere in quali Chiese della nostra Arcidiocesi sia stabilita l'Opera del Pane di S. Antonio; desidera pure di conoscere dove vi siano Pie Unioni o Congregazioni di S. Antonio di Padova.

Si pregano pertanto i Rev.mi Parroci e Curati ed informare su ciò il Segretario della Commissione Diocesana cav. Ugo Loschi, Udine, via della Posta 16.

Il morbillo

continua pur troppo ad impensierire. Ieri si ebbe un morto ed i casi nuovi si aggirano sulla ventina. Se le autorità facessero sospendere le lezioni nelle scuole, dove possono essere fratelli di bambini malati, certamente opererebbero secondo il desiderio della maggioranza.

Le Società Cattoliche

quasi tutte dell'Arcidiocesi invieranno qualche loro rappresentante a Roma, col grande Pellegrinaggio Friulano, che partirà da Udine l'11 Marzo p. v. Già parecchie si sono iscritte, dichiarando che vi manderanno anche il proprio vessillo.

Un disgraziato.

Iersera venne accolto entro il nostro Civico Ospedale il facchino Carlevario Leopoldo fu Lorenzo di anni 61 da Udine. Egli aveva troppo bevuto, e perchè per di più non ha il libero esercizio delle proprie facoltà mentali dava timore che avrebbe commesse delle stranezze.

Due scroccati al buio.

Stamattina le guardie di città hanno proceduto all'arresto di certi Antonio Sporeni fu Francesco e Padovani Giovanni fu Nicolò.

Da vario tempo giravano per la città alcuni messeri i quali battevano alla porta dei cittadini chiedendo soccorso con presentare una disgrazia da sollevare od un bisogno da giovare, e ciò per pura furberia. L'autorità crederrebbe di aver arrestati i colpevoli.

Cassa Prestiti S. Lorenzo M.

di Talmassons (Società cooperativa in nome collettivo). I soci sono invitati All'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di lunedì 5 febbraio corr. alle 5 pom. nel solito locale. Il socio che non potesse intervenire è obbligato a scusare la sua assenza prima dell'adunanza, per non essere gravato dalla multa di

lire una. S'intende fin d'ora prorogata la seduta al giorno 6 ed alla stessa ora, se nella prima convocazione non si esaurisce il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci; esame e approvazione del Bilancio.
 2. Determinazione del massimo dei depositi e prestiti passivi, e massimo del fido ai soci per il 1900.
 3. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione degli anziani uscenti di carica; nomina di tre Sindaci effettivi, due supplenti, e del Segretario. (I Sindaci e il Segretario possono essere non soci), e del Delegato federale. Si raccomanda di preparare prima la scheda per le dette nomine.
 4. Comunicazioni e proposte della Presidenza ed eventualmente dei soci.
- Talmassons, li 18 gennaio 1900.
Il Presidente
P. Luigi Olivo

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 al 20 gennaio 1900

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11
morti > > > > >
Esposti > > > > >

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Mario Stringari impiegato privato con Maria Cressatti civile — Pastore Bottuzzi facchino con Pierina Lodolo contadina — Giuseppe Tumolo muratore con Anna Bianco operaia — Giuseppe Clocciatti muratore con Eugenia Rizzi operaia — Antonio Ballico infermiere con Caterina Vicario contadina — Guglielmo De Biasio fattorino di cambio con Grazia Pitturito casalinga — Marino Fracasso tipografo con Italia Stringhetti casalinga — Pietro Zenarolla muratore con Anna-Maria Tion contadina — Francesco Gelmi parrucchiere con Maria Furiano casalinga — Eduardo Ardito commerciante con Elisabetta Giacchi civile — Giovanni Bin calzolaio con Antonietta Pittaro sarta.

Matrimoni

D.r Giuseppe Doretto avvocato con Adele Fabris agiata — Luigi Virgilio facchino con Fiorenza Zilli contadina — Sante Tonizzo conciapelli con Italia Spolador casalinga — Umberto Genzale calzolaio con Elisa Passudetti operaia — Ferdinando Treu sarto con Clelia Tremisio sarta — Giuseppe Ferruglio muratore con Caterina Tion tessitrice — Francesco Bosdaves fornaciaio con Maria Patrocino tessitrice.

Morti a domicilio

Pietro Modotti di Luigi di giorni 25 — Domenico Coradazzi fu Luigi di anni 69 falegname — Italo Quagliana di giorni 12 — Feliciano Bolesse di Feliciano d'anni 2 e mesi 10 — Carolina Del Fabbro-Merlo fu Luigi di anni 30 sarta — Maria Garbino-Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 63 contadina — Maria Turchetti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Maria Del Negro-Florid fu Pietro d'anni 63 casalinga — Matilde Serafini di Costantino d'anni 1 e mesi 2 — Maria Chiavegato di Carlo d'anni 3 — Maria Deffj Pergola fu Vincenzo d'anni 53 possidente — Antonia Filippetti-Moro fu Domenico d'anni 75 lavandaia — Saturnina Chiarandini di Domenico di giorni 7 — Luigi Gallussi di Antonio d'anni 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Leonardo Daniels fu Giuseppe di anni 73 bandaio — Pietr' Antonio De Martin di Luigi di giorni 23 — Domenico Marcuzzi fu Lorenzo d'anni 41 sarta — Raimondo Varro d'anni 24 calzolaio — Lucia Bulfoni-Fabris fu Giuseppe d'anni 56 cucitrice — Girolamo Gollino di Giacomo d'anni 37 manovale — Luigi Billiani fu Giovanni d'anni 62 indoratore.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Messora di Luigi d'anni 20, soldato nel 12° Regg. Cavalleria.

Totale N. 22 dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

all'ettolitro
Granoturco da lire 10.— a 10.75
Cinquantino da lire 9.— a 9.75
Sorgorosso da lire —.— a 6.50

Frumento (fuori piazza) da lire 23,10 a lire 24,30 il quintale.
Segala (fuori piazza) da lire 18,25 a lire 19 il quintale
Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19,50 a lire 20,25 il quintale.

Castagne da lire 6 a 9 al quintale, Fagioli dell'alta da lire 20 a 28 al quintale. — Fagioli della bassa da lire 12 a 18 al quintale.

Barro da lire 1.90 a 2.10 il chilogr. Uova (alla dozzina) da lire 1.04 a 1.15.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 20 gennaio 1900.

36 84 50 25 39

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizi diretti del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

Per la pace

Brusselle, 20, (P.) — Si ritiene per certo che il soggiorno del presidente della Camera, Bernaert, a Berlino abbia per iscopo il tentativo di indurre l'imperatore Guglielmo all'intervento nella guerra anglo-Transvaaliana. Bernaert prima di partire per Berlino, ove fu ricevuto in udienza dall'imperatore, ebbe ripetute conferenze con re Leopoldo e con la regina Guglielmina d'Olanda. Nei circoli politici, di solito bene informati si dice che Bernaert si recherà con la stessa missione alla Corte di Pietroburgo.

La battaglia decisiva

Londra, 20, (P.) — La notizia della grande battaglia decisiva per la liberazione di Ladysmith e forse anche per l'esito finale della guerra era per ieri ansiosamente attesa. Dalle notizie qui giunte risulta che ancora non è avvenuto presso il fiume Tugela alcun scontro.

Un attacco degl'inglesi

Londra, 19. — Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Buller da Sparrmae's Farm 18: Lord Dundonuld colla fanteria montata ebbe nel pomeriggio di mercoledì uno scontro con un reparto dei boeri ad ovest di Actouhones. Warren alle sette di sera gl'invia in rinforzo un distaccamento di dragoni. Dundonuld occupò le collina dopo il combattimento e conserva tutt'ora la posizione.

Nessuna notizia

Londra, 20. — Il ministero della guerra non ha ricevuto nessuna notizia fino alla mezzanotte.

Un tentativo dei boeri

Londra, 20. — Lo Standard ha da Spewmanofarm in data 8 che i boeri traversarono lunedì il Tugela. Le truppe inglesi di Chieveley gli respinsero.

Nuovi rinforzi

Londra, 20. — L'ottava divisione ricevette ordine d'una mobilitazione immediata.

Al Reichstag tedesco

Berlino, 20. — Al Reichstag, Moelter del partito nazionale liberale, svolge un'interpellanza sul sequestro della navi tedesche operato dagli inglesi descrivendo l'indignazione sollevata in Germania. Debulon risponde rilevando la necessità di riordinare il diritto marittimo. Dice che la Germania chiede se rispetti il legittimo commercio; che i sequestri facciano colle forme di rigore tra nazioni amiche e civili. (Applausi). Aggiunge che l'Inghilterra ha promesso di dare soddisfazione e che ha ordinato che non si sequestri i piroscafi tedeschi soltanto per sospetto e che ha accensentito che si ricorra all'arbitrato nella questione dell'indennità. Conclude esprimendo il desiderio che tali incidenti non ripetansi volendo la Germania mantenere amichevoli relazioni con l'Inghilterra. (Applausi.) Discutei quindi il bilancio della cancelleria dell'Impero.

Il califfa catturato

Londra, 20. — Il Daily Telegraph ha dal Cairo che Osman Dysma sarebbe catturato.

L'influenza in Italia

Roma, 20. — Da notizie pervenute all'ufficio centrale di S. P. si desume che l'influenza inferisce in parecchie parti d'Italia specie a Livorno, (quindicimila casi) e a Ferrara (settemila casi).

Vandali giustificati

Albershot-Calcutta, 20. — Durante il consiglio dei ministri il viceré Cunzon constatò saccheggi senza precedenti cagionati dalla carestia.

Agitazioni operaie —

Dimostrazioni — Scioperi

Maehrisch-Ostrau, 19 (P.) — Lo sciopero degli operai minatori si è esteso a tutti i pozzi. Numerose donne, mogli di minatori, si recarono ieri dinanzi all'ufficio montanistico per protestare contro certe falcidie fatte sulle mercedi degli operai. Crescendo in modo grandissimo il numero delle dimostranti, intervenne la polizia, la quale caricò le dimostranti, disperdendole. Ne successe un parapiglia indescrivibile: urli, pianti ed imprecazioni. Una donna cadde a terra e fu calpestate dai cavalli. Fra gli operai regna ora grande fermento.

Praga, 20 (P.) — Nel bacino carbonifero di Schlan su 3900 operai, 3600 scioperarono. In parecchie adunanze gli operai vengono esortati a perseverare nello sciopero.

Al Consiglio comunale di Vienna

Vienna, 20 (P.) — Ieri il Consiglio comunale ha approvato, con 78 voti contro 14, la proposta della Giunta municipale di inviare al ministero delle ferrovie una petizione reclamante provvedimenti energici contro la Meridionale (Südbahn). La domanda è motivata dall'accenno alle numerose disgrazie avvenute sulle linee esercitate dalla detta Società. Verso la fine della seduta avvennero fra i consiglieri antisemiti e quelli liberali (ebrei) delle scenate provocate dal consigliere Mittler, il quale accusò gli antisemiti di aver falsato il protocollo relativo alla votazione. Il Mittler fu chiamato severamente all'ordine ed escluso per tre sedute.

Il nuovo ministero austriaco

La crisi risolta

Vienna, 20 (P.) — Con rescritto del 18 corr. l'imperatore ha accettato le dimissioni del ministro delle ferrovie de Wittek dalla carica di presidente del Consiglio dei ministri. Con altro rescritto l'imperatore nominò il consigliere intimo dott. Ernesto de Körber a presidente dei ministri e dirigente il ministero dell'interno.

Il giornale ufficiale pubblicherà oggi gli autografi imperiali di nomina dei nuovi ministri. La lista è uguale a quella da voi pubblicata giovedì. Invece di Cendowski a ministro senza portafoglio per la Galizia, venne nominato il vice-presidente della Camera dei deputati dott. Leonard Pientak.

La peste a Cracovia...

Vienna, 20 (P.) — La Neue F. P. di ieri dava la notizia che a Cracovia era morto di peste un assistente di quell'Istituto batteriologico certo Kostanesi. Oggi la Wiener Abendpost dice che dall'esame fatto dai periti risultò nel modo più positivo che non si trattava di peste, ma bensì d'una semplice malattia con sintomi di febbre tifoidea.

Anche l'Agezia Stefani confermerebbe ciò col seguente telegramma che ci manda da

Kracovia, 20. — L'autopsia di Kostaneski constatò non trattarsi di peste.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 gennaio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.10
Italiana Italia	L. 99.62
Estérieur	fr. 67.40
AZIONI	
Mediterranee	L. 585.—
Banca d'Italia	> 895.—
Edison	> 399.—
Costruzioni Venete	> 82.—
Napoleoni	> 21.39
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.15
Sterline	> 27.—
Marchi	> 131.70
Fiorini	> 222.70
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 93.10
Tendenza ferma.	

Nel negozio d'ottica

di G. Rippa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

Alloggio e vitto ai pellegrini in Roma.

— Il Comitato per l'alloggio e vitto ai pellegrini in Roma, durante l'Anno Santo, al quale concedettero l'alto loro patronato gli Eminentissimi Cardinali Sarto di Venezia, Ferrari di Milano, Svampa di Bologna, Respighi di Ferrara, e danno il loro benevolo appoggio e cooperazione molti Eccellentissimi Vescovi di varie Regioni, ha per fine di agevolare ai pellegrini il soggiorno in Roma, dando loro modo di avere con una minima spesa, conosciuta prima, un alloggio sano e pulito, ottimo ed abbondante vitto, in ambiente assolutamente igienico e molto decoroso.

Instituiti perciò in due grandi palazzi vicini al Vaticano la Pensione cattolica per l'Anno Santo nella quale, in camere tutte ben arieggiate ed illuminate, rimesse perfettamente a nuovo, con letti, biancheria e mobiglio, fatti espressamente, sale per preghiere e riunioni, sale di scrittura e conversazione, vasto salone da pranzo per seicento convitati, potranno avere alloggio e vitto seicento persone.

Le pensioni sono di due categorie. Le camere della prima categoria hanno uno o due letti per ciascuna. Il vitto giornaliero di questa categoria è il seguente: al mattino caffè nero o caffè e latte e pane; al mezzogiorno minestra, piatto di carne guarnito, formaggio e frutta, mezzo litro di vino, pane e caffè; alla sera minestra, piatto di carne guarnito, secondo piatto, frutta, formaggio, mezzo litro di vino, pane, caffè. I pellegrini iscritti per la prima categoria pagheranno per buoni di 7 giorni vitto e alloggio a Roma L. 45, per buoni di 5 giorni L. 34.

Le camere di seconda categoria hanno uno o più letti (mai più di quattro) per ciascuna, seguendo strettamente le più rigide regole igieniche. Il vitto giornaliero della seconda categoria è il seguente: al mattino caffè nero o caffè e latte, e pane; al mezzogiorno minestra, piatto di carne guarnito, pane, mezzo litro di vino; alla sera minestra, piatto di carne e legumi, formaggio o frutta, pane e mezzo litro di vino. I pellegrini iscritti alla seconda categoria pagheranno per buoni di 7 giorni vitto e alloggio a Roma L. 30, per 5 giorni L. 23.

Il pesce sostituirà la carne nei giorni di magro; le viglie e i digiuni saranno strettamente osservati; le ore del pranzo e della cena potranno variare secondo le indicazioni dei direttori dei pellegrinaggi; coloro che vorranno prolungare il loro soggiorno a Roma potranno acquistare giornalmente i buoni alla Direzione della Pensione cattolica, pagandoli in proporzione al primitivo costo.

Nei locali della Pensione cattolica hanno servizio di posta, telegrafo e telefono. La cura medica vi è gratuita; l'infermeria è diretta da Suore.

Per avere la certezza di trovare posti nella Pensione cattolica in Roma è necessario prenotarsi alcuni giorni prima della partenza, pagando lire cinque all'atto della prenotazione, e ritirando analoga ricevuta che verrà conteggiata all'atto della distribuzione dei buoni a Roma.

Le prenotazioni si ricevono in Udine presso il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, promotrice del grande Pellegrinaggio Friulano che muoverà da Udine per Roma l'11 marzo p. v., cav. Ugo Loschi, via della Posta, 16.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla Pasticceria DORTA C., Mercatovecchio N. 1.

Oggi e domani panettoni freschi

PIETRE-COTI

Deposito per tutto il Friuli di Pietre-Coti per affilare falci, in Tricesimo Borgo Monasteco, nella casa del Signor Sala Francesco, già di proprietà del defunto Dottor Ingegnere Gervasoni, a prezzi ridottissimi e di garantita qualità buona e provenienza della Provincia di Bergamo.

Avviso agli sfalcatori e Negozianti.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

DOPO LA CURA

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. S. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>
Sbruffato > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avevamo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m., in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.